VENERDÌ 30 MAGGIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Loretta N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 - Per un semestre L. 25 - Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 50 N. 129

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA larghezza di una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, avvisi legali, asseamblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, debiti e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PARLAMENTO NAZIONALE

Vivace discussione alla Camera per la riforma del Regolamento

Abolizione delle Commissioni permanenti

Commemorazioni

Giuseppe De Nava

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 15; presiede il Presidente on. ROCCO il quale comunica che sono stati richiesti ed accordati vari congedi a deputati fra cui l'on. SPEZZOTTI per ufficio pubblico.

Il PRESIDENTE, con un elevato discorso commemora l'on. Giuseppe De Nava di cui ricorda la brillante carriera parlamentare come deputato e come ministro e conclude:

« Quest'uomo che aveva coperto le più alte cariche dello Stato, che aveva avuto nelle sue mani le sorti delle più colossali aziende, dette sempre esempio di una austera modestia di vita. Onore a Lui che seppe unire le più alte doti della mente ai sentimenti più squisiti dell'anima ».

Dopo i discorsi commemorativi degli on. ALBANESE, NUNZIANTE e SOLERI, sorge a parlare il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. MUSSOLINI il quale dice:

« Il Governo tributa alla memoria di Giuseppe De Nava l'omaggio più riverente e alla famiglia l'espressione del suo sentito dolore. Giuseppe De Nava, scomparso dopo lunghe sofferenze, nei primi giorni della lotta elettorale, mentre sul suo nome la Calabria fedele si apprestava a rinnovare l'espressione del suo grande affetto per l'uomo rivolissimo contenerraneo, ha lasciato generale sentimento di affettuoso cordoglio. Io ebbi la ventura di conoscerlo personalmente a Cannes dove egli, in uno dei tanti momenti difficili del dopo guerra, era andato a difendere, come ministro del Tesoro, gli interessi dell'Italia, e imparai a stimarlo. Egli fu esempio di nobiltà di intelletto, di probità e in ogni ufficio l'opera sua fu esclusivamente ispirata ad un infinito senso di devozione per la Patria. Egli è morto in condizioni così modeste che illuminano di gran luce la nobiltà della sua vita ».

Ettore Sacchi

Il PRESIDENTE pronuncia quindi un nobile discorso commemorativo dell'ex ministro Ettore Sacchi morto il 6 aprile 1924. Dopo averne fatto la biografia politica e parlamentare, così conclude:

« Democratico per preparazione intellettuale e per temperamento, Ettore Sacchi seppe, con inflessibile energia, assumere gravi responsabilità quando le esigenze supreme della sicurezza nazionale lo richiesero. Il suo nome resterà legato indissolubilmente alla storia della nostra guerra che egli volle con fede indomabile nei destini d'Italia e che contribuì potentemente a condurre al termine fino alla fine vittoriosa. Gli italiani non dimenticheranno l'opera sua e noi, che gli fummo colleghi e ne ammirammo le doti altissime dell'intelletto e del cuore, ricorderemo sempre l'amico semplice e buono, la cui scomparsa lascia fra noi un vuoto che non sarà facilmente colmato ». (applausi).

Si associano con elevate parole gli on. PERSICO e GASPAROTTO.

MUSSOLINI: Ettore Sacchi, fervida anima di patriota e di cittadino, servitore devoto e leale dello Stato, diede alla Patria tutto il contributo del suo robusto intelletto portando negli uffici pubblici che il Presidente di questa assemblea ha opportunamente ricordato, zelo e devozione esemplari. Scomparsa, egli non sarà sentito fra i più fervidi sostenitori di essa e la rimase fino all'ultima ora. Colla vita nei suoi organismi e nel suo spirito. Ettore Sacchi chiuse la sua operosa vita. Oggi al compianto della Camera il Governo si associa con sincera riverenza. (vivi applausi).

In memoria della Duchessa di Genova

MORELLI Giuseppe commemora il senatore Filippo Torrigiani che fu deputato per sei legislature e vice presidente della Camera e quindi il PRESIDENTE sorge in piedi, i ministri e molti deputati si alzano e l'on. Rocco così parla:

« On. Colleghi, il 26 febbraio 1924 in Roma dove era ospite graditissima e desideratissima, mancava alla vita Sua Altezza Reale la Duchessa Isabella di Baviera, Duchessa di Genova, italiana di adozione essa fu per quanto sua Patria la più esemplare delle figlie. Votata la guerra, tutta se stessa dedicò alla assistenza dei feriti. Dette all'Esercito tre figli che valorosamente combatterono: S. A. R. il Principe Ferdinando di Udine al comando di una silurante; S. A. R. il principe Filiberto duca di Pistoia e S. A. R. il principe Adalberto duca di Bergamo quali comandanti di compagnie di mitraglieri; mentre S. A. R. il principe Tommaso, suo consorte, adempiva qui in Roma agli altissimi doveri della carica di Luogotenente del Re essa si prodigava negli Ospedali.

Onorevoli colleghi, la Camera certamente ha sentito e sente con vivo dolore l'avvenimento infausto che colpisce la nostra amata Famiglia reale. La Camera invia pertanto a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre, a S. A. R. il duca di Genova, ai suoi augusti figli le più profonde e devote condoglianze ». (vivi applausi).

MUSSOLINI: Si associa in nome del Governo alla manifestazione di cordoglio.

Incidentino socialcomunista

Il PRESIDENTE avverte che i deputati Picelli, Maffi e Bacci hanno chiesto di commemorare il signor Antonio Piccinini. In mancanza, in materia di commemorazioni, di precise istruzioni regolamentari crede che possano essere commemorati i deputati, gli ex deputati, i senatori e anche quelle persone che, pur non avendo mai appartenuto al Parlamento hanno illustrato il Paese. Ma non può ammettere la possibilità di commemorare indistintamente tutti i cittadini italiani. Qualora gli on. Picelli, Maffi e Bacci non credano di consentire in questa interpretazione potranno appellarsi alla Camera.

BACCI: Dichiara che intendeva commemorare il defunto Antonio Piccinini in quanto egli fu eletto deputato sebbene non proclamato.

Il PRESIDENTE osserva che il signor Antonio Piccinini fu soltanto candidato politico e mai deputato.

MAFFI, massimalista, chiede di appellarsi alla Camera, di fronte alla interpretazione del Presidente.

GENNARI, comunista, ricorda che Antonio Piccinini sebbene non proclamato, raccolse il maggior numero di voti nella circoscrizione dell'Emilia; osserva che la consuetudine ha ormai nel caso esteso il campo delle commemorazioni, protesta pertanto contro la interpretazione restrittiva del regolamento che implica una menomazione del diritto delle minoranze. (vivi rumori, interruzioni a destra). Il proletariato, tuttavia non dimenticherà mai il suo vittima malgrado ogni divieto di commemorazione ufficiale. (vivissimi rumori a destra, applausi all'estrema sinistra, commenti).

Il PRESIDENTE mette a partito la interpretazione da lui data al regolamento. E' approvata. (vivissimi applausi).

Per le modificazioni al Regolamento della Camera

Dopo la comunicazione fatta dal Presidente circa la presentazione dei rendiconti e di relazioni di indole finanziaria.

GRANDI DINO: Svolge la seguente mozione sottoscritta anche da molti altri deputati: « Le modificazioni al Regolamento della Camera approvate nella seduta antimeridiana del 26 luglio 1920 e pomeridiana del 6 agosto 1920, con gli emendamenti relativi approvati nelle sedute antimeridiane del 22 e 23 giugno 1922 sono abrogate ».

Afferma che l'abolizione delle commissioni permanenti risponde ad una urgente necessità e alla nuova situazione di fatto determinatasi dopo l'avvento del Fascismo al potere. La Rivoluzione fascista, tra le sue conseguenze ha portato un profondo rivolgimento nel campo dell'attività politica e legislativa; in armonia col suo carattere occorre apportare le necessarie modificazioni al funzionamento della Camera.

Dopo aver spiegato le ragioni di tale necessità, l'oratore continua:

Il Governo fascista ebbe la forza di abolire la proporzionale; le recenti elezioni sanzionando la vittoria fascista hanno definitivamente soppresso il sistema proporzionale. E col sistema devono anche essere soppresse tutte le sue conseguenze; prima fra tutte la costituzione dei gruppi e delle Commissioni permanenti che della proporzionale erano una diretta figliazione.

Quando al sistema da sostituire non vi è dubbio che quello inglese che affida l'esame preliminare delle leggi alla stessa Camera costituita in apposito comitato e quello degli uffici è preferibile quest'ultimo, data la mentalità italiana, naturalmente diversa dalla britannica.

In Italia quelli che nel dopo guerra si chiamarono pomposamente grandi partiti, sono oggi divenuti dei rottami. Non una fede, non una passione vivifica le file dell'opposizione (applausi da molti banchi). Occorre ridare vita e dignità all'istituto parlamentare che è stato con l'unità d'Italia. (interruzioni all'estrema sinistra, vivace scambio di apostrofi fra vari deputati; ripetuti richiami del Presidente).

L'Italia conservatrice e rivoluzionaria ha saputo darsi una disciplina ed ha molto camminato in quest'anno, dimostrando di volere essere un soggetto di diritto nella storia e non un episodio nella storia degli altri. (applausi).

La Camera pertanto, che rispecchia nella sua grande maggioranza questa rinnovata coscienza del Paese deve addottare un sistema che le permetta di fare un lavoro legislativo veramente proficuo. Solo in tal modo potrà realizzarsi l'auspicio del Presidente del Consiglio che questa Legislatura sia veramente quella che condurrà sulla via maestra della grandezza il popolo italiano. (vivissimi applausi, moltissime congratulazioni).

LABRIOLA, socialista unitario, rileva che l'on. Grandi Dino nell'illustrare la sua mozione ne ha messo in luce il lato politico dimostrando come non si tratti soltanto di una questione strettamente tecnica. Con un lungo discorso demagogico, fa dei raffronti fra l'Italia e Francia e rievoca vivaci rumori e interruzioni quando afferma che in Francia, per opera delle Commissioni la guerra fu condotta alla vittoria, mentre in Italia Caporetto fu l'effetto dello spirito del militarismo professionale. Difende a lungo la istituzione delle Commissioni e coglie l'occasione per inveire spesso rumoreggiato, contro il Fascismo, cercando di svalutare il significato delle elezioni politiche.

Concludendo afferma che la proposta riforma rappresenta un passo indietro nel progresso democratico del regime parlamentare. Perciò egli ed i suoi amici, respingendola, sono sicuri di fare l'interesse sopratutto del Paese la cui grandezza non può essere realizzata se non si instaura un regime di vera libertà (approvazioni all'estrema sinistra, rumori continui).

DEL BELLO, socialista unitario, quale membro dissenziente dalla maggioranza della Giunta del Regolamento espone le ragioni per le quali è contrario alla proposta riforma.

CHIESA, repubblicano: Ricorda che nella Giunta del regolamento della precedente legislatura egli fu uno dei fautori dell'abolizione delle Commissioni permanenti sopratutto perchè queste sopprimono ogni diritto di iniziativa parlamentare, ma oggi non può essere favorevole alla proposta riforma perchè teme che essa sia il primo passo per diminuire i diritti delle minoranze nella Camera tanto più dopo le recenti affermazioni del Presidente del Consiglio. Per queste ragioni voterà contro la mozione.

VOCI: Chiusura, chiusura!

La chiusura è approvata.

TUMADEI, fascista, relatore premesso essere rispondente alla realtà che le commissioni permanenti sono stati un diretto prodotto della proporzionale, rileva i vari difetti delle commissioni stesse e conclude dichiarando che nel regolamento vi sono molte parti che urge modificare dopo l'esperienza di tanti anni dacchè vige il Regolamento approvato nel 1900. La Giunta permanente del Regolamento studierà le modificazioni da proporre per aumentare con un migliore funzionamento il prestigio della Camera. (vivi applausi).

Il PRESIDENTE, avverte che l'on. Presutti ha presentato emendamento restrittivo nel senso che entro dieci giorni dall'apertura della sessione i deputati hanno diritto di dichiarare a quale ufficio intendono iscriversi alla condizione che il numero degli appartenenti all'ufficio prescelto non superi i sessanta e non sia inferiore a quaranta. Scaduto detto termine i deputati che non abbiano fatto tale dichiarazione sono per sorteggio iscritti nei restanti uffici ed in quelli che eventualmente restino incompleti. Prega l'on. Presutti di rinviare questo emendamento in sede di discussione delle ulteriori riforme al Regolamento.

PRESUTTI: Consente.

MATTEOTTI, unitario, chiede quale sistema sarà adottato qualora sia approvata la mozione e quindi siano abrogate le Commissioni permanenti.

Il PRESIDENTE osserva che abrogandosi le disposizioni attualmente vigenti sulle Commissioni permanenti tornano automaticamente in vigore le precedenti disposizioni sugli uffici che mai furono abrogate.

MATTEOTTI non consente in questa interpretazione.

TUMADEI, relatore, dichiara che la maggioranza della Giunta del Regolamento desiderando che non vi sia, nemmeno la più lontana possibilità di equivoco propone la seguente aggiunta: « Si intende ripristinato nella sua integrità il Regolamento preesistente ».

MODIGLIANI osserva che per l'articolo 55 dello Statuto le leggi devono essere discusse articolo per articolo.

Il PRESIDENTE nota che la proposta consta di un solo articolo onde può senz'altro essere posta in votazione.

MAURI, popolare, crede opportuno rinviare la discussione a domani.

TUMADEI, relatore, dichiara che la maggioranza della Giunta ritira l'emendamento.

Il PRESIDENTE mette in votazione la mozione dell'on. Grandi Dino restando inteso che qualora essa sia approvata ritorneranno in vigore le disposizioni regolamentari.

Parlano quindi altri oppositori ed infine la mozione è approvata.

La nomina di un questore

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un Questore: Votanti 386. Guglielmi voti 248, dispersi 31, nulli 2, schede bianche 105. Proclamato eletto l'on. GUGLIELMI.

Note alla seduta

ROMA, 29, notte (per telefono):

Con la seduta di oggi la Camera eletta col sistema maggioritario ha compiuto un primo atto logico e demolendo tutte le soprastrutture regolamentari della proporzionale a cominciare dalla costituzione obbligatoria dei gruppi e dalla creazione delle mastodontiche commissioni permanenti per finire alla auto-convocazione dell'Assemblea per volere dei gruppi e malgrado e contro il Governo.

La maggioranza ha restituito alla Camera il suo normale funzionamento liberandola dalla compressione dei gruppi e dagli intrighi delle loro eminenze grigie. Un primo passo necessario.

I socialisti hanno tentato oggi, senza fortuna, di inscenare una piccola dimostrazione nel corso delle commemorazioni, pretendendo di parlare sulla morte di Piccinini che non è mai stato deputato. L'on. Rocco si è opposto, ma l'Estrema si è appellata all'assemblea e l'on. Gennari ha potuto dire qualche parola grossa sull'assente « per la sua tragica qualità di assassinato politico ». La Camera ha dato ragione al Presidente e ne è seguito un tumulto sulla montagna, dove i fascisti occupavano ancora quello che in gergo militare si chiamerebbe il cocuzzolo.

Il Comitato di maggioranza ha deciso che le posizioni siano sgombrate e la pattuglia dovrebbe obbedire, sopratutto per dare prova di disciplina.

Durante il discorso Grandi, che ha riscosso vivissime approvazioni, un altro incidente è scoppiato sui banchi della Estrema, non si sa bene da che cosa determinato. Vediamo solamente l'onorevole Teruzzi, che siede all'Estrema, inveire contro l'onor. Matteotti che ha pronunciato parole offensive all'indirizzo dell'oratore. A sostegno del collega insorgono anche altri fascisti che gli siedono accanto. Matteotti gesticola rivolto verso l'on. Teruzzi, che si sporge dal banco superiore e lancia invettive contro il deputato socialista. Il questore Renda e l'on. Vella salgono rapidamente la scaletta del settore e si frappongono fra i due contendenti. L'onorevole Vella cerca di calmare l'on. Matteotti mentre il questore Renda deve fare non pochi sforzi per trattenere l'on Teruzzi. Il Presidente scampanella a più non posso ed invita ripetutamente alla calma. Ma invano. Vediamo l'onorevole Vicini e qualche altro fascista avvicinarsi all'Estrema, ma muove loro incontro il questore Buttafuochi il quale li invita a tornare a posto. Dalla Estrema Destra si sostiene vivacemente l'ardita pattuglia fascista che siede all'Estrema Sinistra. Il baccano non accenna a finire.

Il Presidente invita l'on. Grandi a riprendere il suo discorso e questi ubbidisce, mentre la maggioranza gli improvvisa una grande dimostrazione.

La mozione Grandi è stata infine approvata a grandissima maggioranza.

Gli unitari e i democratici si sono astenuti. Massimalisti, comunisti, repubblicani e popolari hanno votato contro. La maggioranza in piedi applaude l'esito della votazione. I socialisti, i repubblicani e i popolari rumoreggiano.

L'on. Chiesa in piedi, al secondo settore di Sinistra, grida:

— Questo è il Parlamento della Monarchia!

Ribattono vivacemente i deputati fascisti che stanno alla Sinistra mentre da Destra si urla. Il baccano è tale che non ci giungono altre parole dell'onorevole Chiesa, che è applaudito ironicamente a Destra.

L'on. Gonzales, socialista, grida:

— Se questa è la Monarchia, io sono repubblicano.

Anch'egli è urlato dalla maggioranza. Ristabilito un po' di silenzio il Presidente comunica l'ordine del giorno di domani.

Si è riunita intanto oggi la Giunta delle elezioni la quale ha approvato, dopo viva discussione, il seguente ordine del giorno:

« La Giunta ha ritenuto che la lista nazionale avente per contrassegno il fascio littorio ha abbondantemente superato nel complesso del collegio unico nazionale il « quorum », prescritto dalla legge, che le proteste generiche presentate contro della lista nel suo complesso mancano di qualsiasi documentazione e devono quindi considerarsi destituite di ogni fondamento e delibera che le suddette proteste non infirmano la assegnazione dei posti di maggioranza alla lista nazionale riservandosi di procedere alla convalidazione dei singoli eletti in ogni lista ».

Al Senato

ROMA, 29.

Seduta di giovedì 29 maggio 1924. Presiede il vice-presidente MELORIA. La seduta è aperta alle ore 16.

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti.

THAON DE REVEL, ministro della Marina, come compagno d'armi manda un pensiero affettuoso alla memoria del senatore Presbiterio e del senatore Leonardi Cattolica.

DI GIORGIO, ministro della Guerra, associandosi a nome del Governo alla commemorazione dei generali Bava Beccaris, Lamberti e Mazza ricorda che essi dopo aver combattuto le prime battaglie del Risorgimento contribuirono efficacemente alla guerra vittoriosa preparando la novissima generazione dei combattenti.

CORBINO, ministro della Economia Nazionale, a nome del Governo si associa alle nobile parole pronunciate dal Presidente in commemorazione dei defunti senatori. Conclude associandosi alla proposta per l'invio di condoglianze alle famiglie degli illustri scomparsi.

SALATA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione per la nomina delle Commissioni permanenti per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, di Finanza e per la biblioteca.

Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 17.15; domani seduta pubblica alle ore 16.

Notizie brevi

A PISA, presente il Duca di Pistoia s'è inaugurato solennemente il monumento ai Caduti dell'Ateneo pisano.

ALL'AUGUSTEO per la prima volta è stata proiettata, per iniziativa del ministro delle Colonie on. Federzoni e alla presenza dei Duchi d'Aosta, del Duca delle Puglie, del Presidente del Senato on. Tittoni e del Governatore della Tripolitania conte Volpi, la cinematografia « La rinascita italiana nella Libia ».

UN INCENDIO è scoppiato a Ducaresti in un laboratorio pirotecnico militare. L'incendio si è propagato al reparto delle munizioni provocando numerose esplosioni. Si sono verificati gravi danni nella zona circostante e nell'abitato della città. Reparti di truppa ed i pompieri hanno compiuti grandi sforzi per localizzare l'incendio.

LA FEDERAZIONE socialista della Senna, con 1784 voti contro 60, ha respinto la proposta della partecipazione del Partito socialista al Governo e ha dichiarato che rifiuterà i suoi suffragi a qualsiasi uomo politico che riceverà il mandato dal signor Millerand.

I Sovrani d'Italia lasciano l'Inghilterra

LONDRA, 29.

La cerimonia di stamane nella chiesa italiana è riuscita particolarmente interessante. La chiesa è situata in un quartiere popolarissimo, ove sono numerosissimi gli italiani delle classi più basse; l'accoglienza ai Sovrani è stata delle più commoventi e vi hanno partecipato largamente gli operai con le loro donne e bambini che insieme ai lavoratori e agli impiegati delle vicine officine inglesi, hanno acclamato con entusiasmo i Reali fra uno sventolio di tricolori e di fazzoletti e con grida di Viva il Re ed Urrah!

All'esterno e dentro la chiesa facevano ala le camicie nere al comando del centurione Salengo. All'ingresso della chiesa era stato elevato un baldacchino e una orchestra suona la marcia reale.

I Sovrani, giunti alle 10, ricevuti dall'ambasciatore marchese della Torretta con la marchesa e dal Parroco. I bambini hanno offerto fiori alla Regina. La chiesa era parata e decorata di fiori. Durante la messa l'organo ha suonato scelta musica. Anche in chiesa vi erano moltissimi operai con le loro mogli e i figli.

Dopo la messa i Sovrani si sono recati all'Ospedale salutati da rinnovate acclamazioni.

Oggi a mezzogiorno il primo ministro Mac Donald ha ricevuto al Foreign Office i giornalisti italiani incaricandoli di portare il suo saluto cordiale al popolo italiano.

La partenza

LONDRA, 29.

I Sovrani d'Italia hanno lasciato Londra alle ore 18, diretti a Dover. Alla partenza hanno assistito il Re e la Regina d'Inghilterra, il Principe di Galles, il Principe Enrico, il Principe Giorgio, l'ambasciatore britannico a Roma, l'ambasciatore italiano marchese della Torretta, e numerosi membri della colonia italiana.

I Sovrani d'Italia sono arrivati alla stazione tra le più calorose acclamazioni della folla. Il gruppo fascista italiano di Londra ha salutato entusiasticamente i Sovrani italiani al loro passaggio. I due Re e le due Regine si sono abbracciati nel modo più affettuoso. Una bambina, recante i colori italiani, ha offerto alla Regina Elena un mazzo di fiori a nome della Colonia.

DOVER, 29.

La nave sulla quale si sono imbarcati i Reali e i Principi italiani è partita alle ore 21 S. M. il Re ha inviato da Dover un caloroso telegramma anche a nome della Regina e dei Principi, al Re Giorgio ringraziando per le indimenticabili accoglienze.

L'apoteosi di un fucilato dall'Austria

La solenne commemorazione di Giovanni Maniacco

GORIZIA, 29.

L'odierna cerimonia svoltasi al Teatro Verdi per degnamente commemorare l'eroica figura di Giovanni Maniacco, martire della bieca ferocia austriaca, ha dimostrato mirabilmente quale sia la venerazione del nostro popolo verso coloro che animati da pura fede seppero morire per la libertà dei popoli e per la grandezza della Patria.

La prima pubblica commemorazione del Martire goriziano, organizzata dall'Associazione della Stampa Giuliana è riuscita veramente imponente. Grande ressa di gente gremiva in tutti i suoi posti il teatro. Sul palcoscenico erano schierate autorità civili e militari. Notammo fra esse il generale Romei, comandante della Divisione, gli assessori e il Consiglio comunale al completo. Tutti gli enti pubblici ed associazioni erano largamente rappresentati. Ufficiali e comandanti della M. V. S. N. delle Legioni « Isonzo » e « Tagliamento », associazioni patriottiche con bandiere e gagliardetti; tutti i presidi e le scuole con bandiera; rappresentanze di collegi e di istituti con vessilli, ecc.

Il rappresentante del Comune

Apre la solenne cerimonia il discorso del proSindaco di Gorizia, avv. Mario Verzegnassi, il quale, a nome del Sindaco senatore Bombig, assente, porta a questa solennità cittadina la parola dell'Amministrazione comunale e della città che può dirsi fiera e commossa nel rievocare la figura nobile e generosa di Giovanni Maniacco.

Ricorda che questo Martire, che nel perdurar del conflitto supremo tra l'Austria dominatrice di queste terre e l'Italia che muoveva alla loro redenzione, si votava spontaneamente alla morte con la sua propaganda irredentista fra i compagni costretti a servire non solo una causa non loro, ma il nemico della loro Patria, e lo faceva quando pendevano ancora troppo incerte le sorti della Vittoria o quando poteva sembrare ai più che il dominio della brutale forza barbarica dovesse prevalere. Questo martire, è una delle figure più radiose dell'uomo di fede salda, dell'italiano ardentissimo di amore per la Patria, del milite oscuro ma fedele di un'altissima causa, pronto a tutto dare, anche la vita, per degnamente servirla.

Giovanni Maniacco è un italiano purissimo e un purissimo soldato. La luce che promana dal suo martirio illumina d'un raggio vivissimo tutta l'azione patriottica della nostra Gorizia.

Giovanni Maniacco — conclude l'oratore — è il simbolo più alto di questo patriottismo goriziano, perchè ad un tempo egli è agitatore dell'irredentismo e congiurato, volontario della Patria e cittadino eroicamente sicuro del suo trionfo. Tanta virtù è coronata dal martirio, perchè più splenda nell'aureola della santità.

Cittadini! La sua memoria ci è sacra. Onoriamo il Martire eroico servendo la Patria con la sua fede e col suo ardore, senza speranza di premio per noi, fuorchè la coscienza d'aver compiuto interamente e in suprema dedizione all'Italia tutto il nostro dovere.

Prolungati applausi salutano il patriottico discorso del rappresentante della città.

Terminata l'ovazione, l'avv. Mario Verzegnassi legge quindi un telegramma di adesione inviato da Roma dall'on. Marani.

L'oratore ufficiale

Dopo di ciò ha la parola l'oratore ufficiale signor Vittorio Graziani, il quale esordisce affermando che la troppa modestia ha impedito a Gorizia di rievocare la sua purissima gloria: ma ora è tempo di parlare e la parola deve giungere oltre l'Isonzo nostro per valicare i nostri monti e raggiungere quelle mète che con l'anima goriziana non si sono mai incontrate.

Giovanni Maniacco — continua l'oratore — fu dall'Austria fucilato per troppo amore all'Italia, per odio costante e irriducibile all'Austria.

Goriziano di nascita, mazziniano di sentimenti, italiano di aspirazioni. Nato dal popolo, cresce fra il popolo ed ama il popolo. Per esso e con esso soffre e combatte.

E tra i migliori di quella gioventù goriziana che nelle manifestazioni più coraggiose e nelle lotte più cruente sa tenere vivo e alto il sentimento italiano di Gorizia italiana.

Meccanico di professione, quasi ogni sera dopo il lavoro si reca al Circolo di Coltura per leggere i libri di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour e dei più Grandi, per conoscere la storia della sua Patria che adora, per completare e perfezionare il suo amore all'Italia. Spesso desidera di vivere solo per meglio donare nel silenzio e nella solitudine ciò che il suo cuore e la sua anima gli chiedono.

Dopo aver rievocato la sua attività nelle associazioni sportive di carattere schiettamente irredentista, l'oratore rileva che anche Giovanni Maniacco è obbligato a indossare l'odiata divisa austriaca. E parte. Parte non per combattere perchè non si sente di combattere per l'Austria.

Vive anni di tormento e di umiliazione, ma anche di speranza, lontano dalla sua città e dalla famiglia.

L'Italia entra in guerra per liberare le terre irredente: Giovanni Maniacco segue trepidante ed ansioso gli avvenimenti bellici. Le armi italiane liberano Gorizia dalla schiavitù straniera: la sua gioia è furibonda, e nessuno la nasconde. Vengono poi le giornate grigie dell'ottobre 1917: Caporetto. E' terribilmente avvilito; ma non dispera. Una tragedia italiana egli non può immaginare e forte di questa fede rianima i compagni.

E mentre l'Italia degli eroi sul Piave e sul Grappa resiste per vincere, nella mente sua e d'altri si prepara una rivolta per affrettare la vittoria massima d'Italia; per affrettare la distruzione dell'Austria.

In un convegno di pochi si delibera di farla scoppiare il 23 maggio 1918, terzo anniversario dell'inizio della guerra di redenzione. Al convegno, Maniacco non parla molto, vuole l'azione. La scelta della giornata lo entusiasma e si dichiara pronto a tutto.

E qui l'oratore segue il Martire nella insurrezione di Radkersburg, fino all'arresto e al supplizio avvenuto il 29 maggio e rievocato con commossi accenti e con tragica descrizione.

E al martire — continua l'oratore — morto per una santa causa non si dà la sepoltura degli uomini, ma come un essere reietto viene sepolto fuori del cimitero.

Nella notte gli sono compagni nella solitudine papaveri rossi, che mani fedeli e rimaste sempre ignote, hanno deposto sulla terra consacrata dal martirio: martirio non creato dal destino, ma dalla volontà stessa del martire che noi oggi commemoriamo.

E così Gorizia, già santa e martire, ha ancora un suo martire.

L'oratore continua dicendo che degni saremo di questo eroico figlio soltanto nel giorno in cui rientrerà nella sua città per continuare a dormire il suo sonno entro le mura che lo videro nascere. Soltanto in quel giorno Gorizia potrà dire di aver compiuto il suo dovere. Affida l'incarico di attuare l'esumazione e la traslazione della sua salma che ancora giace nel cimitero militare di Radkersburg ai reggitori delle nostre fortune, ai difensori della nostra storia, ai mallevadori della nostra italianità. Esorta tutti i cittadini, in nome del glorioso martire concittadino, alla fratellanza e alla concordia. Evoca i gloriosi nostri liberatori, le figure nobilissime dei Caduti per la redenzione e chiude il suo discorso dicendo che nell'ascesa del popolo goriziano sarà di conforto la promessa che Benito Mussolini or è più che un anno fece nella sicurezza che Gorizia risorgerà marciando in fede e in obbedienza per arrivare all'agognata mèta.

Un uragano di applausi corona la chiusa dell'orazione.

La musica militare intona l'Inno di Garibaldi. Tutti sono in piedi ad applaudire freneticamente.

Le autorità e tutti i presenti stringono calorosamente la mano all'oratore che ha saputo così degnamente rievocare la grande figura del martire goriziano.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Commemorazione di Eleonora Duse.

(29). — Questa sera alle ore 21 al Teatro Sociale, gentilmente concesso, il capitano dott. G. L. Feruglio commemorerà solennemente la grande attrice Eleonora Duse, vanto e decoro del Teatro e dell'Arte drammatica italiana. Alla conferenza dell'egregio capitano Feruglio sono state invitate tutte le Autorità Civili e Militari cittadine. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in L. 1 e il ricavato sarà devoluto a una istituzione di beneficenza. I militari del presidio godranno dell'entrata a gratis.

La gita a Monte Raut.

Domenica ebbe luogo la gita della sottosezione del C. A. I. al Monte Raut. Esito magnifico ha avuto questa terza escursione sociale. Il tempo, minaccioso il giorno prima, ha invece offerto una giornata se non troppo bella, discreta certamente.

Partiti da Pordenone alle ore 1 precise, diretti a Poffabro, dove i gitanti sono arrivati alle ore tre circa, è stata iniziata la salita verso le ore tre e mezzo. Al passo lento e pesante delle scarpone, i giovani alpinisti, già anziani alle battaglie con i monti, iniziano così la marcia che, interrotta dalle opportune tappe, avrà termine solo verso le ore sedici.

Un comodo sentiero, in due ore circa di cammino, li conduce fin sotto alla forcella Racli, e un canalone stretto e ripido fino sopra alla forcella stessa. Pochi minuti di sosta per poter ammirare uno spettacolo magnifico: da un lato la conca di Poffabro, ed oltre la pianura friulana, dall'altro i monti della Carnia e lontano, all'orizzonte, le meravigliose guglie dolomitiche.

Avanti. Ancora venti minuti di cammino ed è raggiunta la punta ovest del Raut. Sono le ore 7. L'appetito è grande in tutti, e tutti danno mano ai sacchi. Cosa mangeranno a mezzogiorno? Alle otto nuovamente in cammino puntando direttamente verso la vetta. Ore nove. Eccoli sul Monte Raut (m. 2058). La mèta è raggiunta. Il silenzio solenne della montagna è rotto da un triplice hurrà al C. A. I. e poi canti, grida ed entusiasmo indescrivibile. La fede degli uomini, l'ardore dei giovani in una comunanza di gioia fanno allegre le due buone ore di riposo.

Alle ore 11 viene iniziata la discesa, e attraverso il passo del Camoscio viene raggiunta la vetta est del Raut, e percorrendo il dorso montano di questa si discende per un ripido sentiero ed ecco in tutta la sua bellezza il Pian delle Marie.

Alle sedici son già di ritorno a Poffabro. Tutti sono entusiasti della bella gita. La stanchezza non ha vinto i gitanti.

Un elogio alla signorina Mariniche, che oltre ad allietare la brigata col dolce sorriso femminile, ha saputo superare diverse e non indifferenti difficoltà.

Assemblea dell' Unione Sportiva.

Questa sera alle ore ventuna in prima e alle ore 21.30 in seconda convocazione avrà luogo, nella sala superiore dell'Albergo Centrale, l'assemblea dei soci dell' Unione Sportiva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della relazione morale e finanziaria. — 2. Nomina delle cariche sociali. — 3. Varie.

I soci che non potranno intervenire all'assemblea possono farsi rappresentare per delega da un altro socio.

Beneficenza.

La famiglia Mich per onorare la memoria del suo caro e adorato Giuseppe, ha versato L. 100 a favore della locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. La Presidenza della Sezione sentitamente ringrazia.

Una barca al porto.

Dopo circa trecento anni, il ponte sul Noncello ha visto ieri verso le 15 passare una barca. Era una grossa imbarcazione carica di 1500 quintali di combustibili di proprietà del sig. Dirindin di Vallenoncello. E così il primo grosso natante è entrato nella darsena del nuovo porto fluviale di Pordenone.

L'imbarcazione è giunta verso le ore 14 al lato sud del ponte Adamo ed Eva, poveretti chi sa quanta e quale meraviglia dopo tanti anni e a... bassa marea (sic), alle ore 15 è entrata nel bacino nord trainata da cavalli e da un rimorchiatore.

Che le glorie.. fluviali pordenonesi abbiano a ripetersi?

Per la IV Mostra didattica.

Il Preside della R. Scuola Complementare «Licinio» prof. dott. Angelo Duse ha fatto pubblicare, per la IV Mostra didattica, il seguente manifesto:

«Anche quest'anno, come in quello passato nel giorno sacro all'Italia della festa dello Statuto, verrà aperta la IV Mostra didattica nei locali del primo piano della R. Scuola Complementare.

«Il gran numero dei lavori presentati ed esposti dagli alunni desteranno vivo interesse, perchè si allontanano dai soliti disegni scolastici, eseguiti accademicamente e secondo determinate e vecchie norme e importi modelli: sono invece frutto di pura invenzione degli alunni o tratti da elementi naturali.

«E ciò in applicazione ed obbedienza alla riforma Gentile che anche nel campo delle materie grafiche ha voluto dare un' impronta ed un impulso nuovo, abolendo i soliti modelli e tutto ciò che sapeva di vecchiume ed era in ostacolo all'esplicazione delle energie individuali spesso ricche ed esuberanti dei giovani.

«Il benefico effetto della riforma si vedrà dall'applicazione che ne è stata fatta fin da quest'anno mercè la guida saggia degli insegnanti, e il pubblico potrà rendersene edotto accorrendo numeroso a visitare i locali della Mostra.

«E sarà ancora opera altamente patriottica e benefica poichè lo scopo della Mostra è ad esclusivo vantaggio della Cassa Scolastica e della Biblioteca degli studenti.

«Si avverte pertanto che la Mostra sarà aperta nel solo giorno di domenica 1.o giugno p. v. dalle ore 9 alle ore 18 pomeridiane».

Fin qui il nobile manifesto dell'egregio prof. Duse, e noi ci auguriamo che Pordenone che altamente apprezza il senso del bello e dell'arte, interverrà numeroso alla solenne inaugurazione, prendendo parte così a questa simpatica festa della scuola. Sappiamo che il prof. Duse, nel suo discorso inaugurale, tratterà della riforma Gentile, dello spirito rinnovatore e vivificatore che il fascismo ha portato anche nel campo, fino al qualche tempo fa trascurato, della scuola.

Passaggio dei concorrenti al Giro d' Italia.

Domani verso le ore undici passeranno i centauri che partecipano al Giro ciclistico d' Italia.

Fra i nostri sportivi è viva l'attesa ed è stato prodigato un buon servizio di sorveglianza e informazioni.

Da PRATO CARNICO

Asta pel bosco «Fassa».

(29). — Ieri, in Municipio, è stata tenuta un'asta a schede segrete per la vendita del bosco «Fassa» di proprietà del Comune.

Il prezzo base era fissato fino dall'ottobre 1923, dall'Autorità Forestale, in L. 53.35 il metro cubo per ambedue i lotti in cui era suddivisa l'asta stessa, mentre oggi, dato l'aumento subito dal legname il prezzo base minimo dovrebbe essere di almeno L. 65.

Nonostante lo scrosciare incessante della pioggia, nella mattinata, vedemmo comparire sulle rombanti auto i diversi più o meno «re del legno» della vallata e dei contorni.

Ed eccoli dopo i rituali saluti accingersi impavidi all'aspra tenzone: stretta nel pugno la busta coll'offerta, salgono gli scaloni del Municipio, con gesto energico la porgono al Presidente, si allineano in disparte e con animo dignitoso e fiero attendono impazienti che scocchi l'ora dell'ardua sentenza.

Finalmente il Presidente intasca il cronometro inforca le dorate lenti e tra la più viva emozione dei presenti s'accinge alla tremenda lettura!

I.o Lotto. Offerte: 1.o L. 53.90 — 2.o L. 54 — 3. L. 54 — 4. L. 54.10 — 5. L. 54.27 — 6. L. 54.50.

II.o Lotto. Offerte: 1. L. 54.50 — 2. L. 54.50 — 3. L. 54.70 — 4. L. 54.75 — 5. L. 54.91 — 6. L. 55.20 — 7. L. 56.

Come si vede le offerte sono tutt'altro che generose.

Meno male che il Direttorio del Fascio locale si è intromesso per sventare la trama e che ancora che nel pomeriggio di ieri è pervenuta al R. Commissario un'altra offerta, bassa anche questa, ma di molto superiore a quelle suaccitate. Porta precisamente questi estremi:

Per il primo Lotto: L. 64 e per il secondo Lotto L. 68 il metro cubo.

E ci pare che basti.

La popolazione è esasperata, le proteste scritte cominciano già a pervenire al R. Commissario, e se l' ill.mo signor Prefetto non provvederà energicamente l'eccitamento degli animi potrà portare a conseguenze spiacevoli.

Ed ora ci permettiamo di rivolgere al signor Regio Commissario alcune domande:

Perchè non ha provveduto, prima di bandire l'asta, a far aggiornare i prezzi?

Perchè invece della scheda segreta non ha adottato la scheda ufficiale?

Perchè subito dopo lo scrutinio delle offerte, alle energiche proteste di un membro del Direttorio del Fascio locale ha risposto che nemmeno un decreto reale può più annullare l'asta?

Perchè non ha provveduto a mettere a verbale anche le proteste di detto signore, dato che ancora il verbale non era esteso?

Perchè, contrariamente a quanto fanno tutti gli altri Comuni in condizioni finanziarie molto più floride delle nostre, ha adoperato tanta larghezza di tempo per i pagamenti?

Perchè... ma lasciamone qualcuni per un'altra occasione. Boni.

Da PALAZZOLO dello Stella

Pesca di Beneficenza.

(29). — La gara nell'offerta dei doni alla Pesca di Beneficenza è veramente confortante. Ci sentiamo in dovere di continuare la pubblicazione almeno di quei principalissimi che più meritano per il loro valore.

Dipendenti comunali di Palazzolo: artistico calamaio in bronzo con orologio — Comitato femminile: gran servizio da tavola in argento — Segretario comunale: modernissimo fucile da caccia — S. A. F. A. Ferro Toso e C., Murano: artistico vaso in vetro — Duri Luigi: solforatrice e porta ombrelli in ghisa — Famiglia Cirrone: splendido servizio da frutta in maiolica — Personale della Stazione: servizio completo da caffè in finissima porcellana — Gli alunni delle classi elementari di Palazzolo: svariati e artistici giuocattoli, lampada con abatjour in seta, e astuccio con l'occorrente per il lavoro.

Nino Orlandi, Latisana: 3 grandi borsette in pelle e due arazzi — Comitato esecutivo della Pesca: orologio a pendolo con artistica statua in bronzo — Signor Zuzzi, S. Michele al Tagliamento: vaglia bancario di L. 100 — Longhena Arturo: elegante servizio liquori in astuccio — Duri Giacomo: un bel servizio da caffè — Ditta F.lli Benedetti: svariati articoli per sport — Zuliani Gustavo: servizio da caffè in porcellana — Valle Lina: magnifico cuscino ricamato in seta con bambola di porcellana — Casasola Violante: tagliatorte in argento cesellato e placcato oro, in astuccio.

Da CERVIGNANO

Assemblea dei Mutilati e Inv. di guerra

(29). — Il giorno primo giugno p. v. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei Mutilati, Invalidi e Vedove di guerra del nostro Circondario. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Riforma delle pensioni di guerra — 2. Ricorsi alla Corte dei Conti — 3. Collocamento obbligatorio degli Invalidi di guerra, da parte delle grandi aziende. — 4. Elezione d' una nuova rappresentanza elettiva. — 5. Varie.

All'assemblea, che avrà luogo nel Teatro «Ideal», interverranno i delegati della Sezione di Monfalcone.

Da GEMONA

Il debutto della Compagnia Santo Bonaldo.

(29). — Ieri sera la Compagnia Italiana d'operette «Santo Bonaldo» debuttò al nostro Sociale con la graziosa operetta in tre atti: «Danza delle Libellule».

Diciamo subito che l'esecuzione avrebbe meritato un pubblico più numeroso per il suo esito felice.

Orchestra, primo parti e cori filarono egregiamente sotto l'abile direzione dell'esimio maestro direttore signor Arnaldo Fontana. Vestiario e messa in scena ammirabili. Le signore I. Vita, C. Agostini, M. Frondi ed i signori S. Maurel ed S. Bonaldo, furono più volte applauditi anche a scena aperta e dovettero bissare qualche motivo.

Dato l'ottimo successo della prima recita, si vuol sperare che il pubblico accorrerà molto più numeroso ad applaudire i bravi artisti, e se il tempo vorrà alfine fare il «bono» anche dai paesi vicini non mancherà l' intervento degli appassionati del buon teatro.

Stassera: «Principessa della Czarda» Ogni sera rappresentazione. Prossimamente «Scugnizza».

Per la cittadinanza aquileiese a S. E. Mussolini.

Il signor Commissario prefettizio inviò al signor Sindaco di Aquileja, il seguente telegramma:

«Sindaco Aquileia. — Cittadinanza Gemonese prega a mio mezzo Vossignoria farsi interprete presso codesto Onorevole Consiglio Comunale perchè esaudisca anche il voto di questo popolo di vedere Benito Muussolini proclamato cittadino Aquileiese. Pur sapendo che a questo atto simbolico richiesto da trecento Comuni friulani, Aquileia si appresta con slancio e con fede, e che la voce di ogni Comune è resa uguale dalla natura del rito che si compie, valgano tuttavia a tenere particolarmente presente il voto di Gemona, le vicende che di questo Castello e di queste mura ricorda la gloriosa storia di Aquileia Ringrazio ossequio. — Commissario Prefettizio: INNOCENTI».

Beneficenza.

Al Patronato Scolastico per onorare la memoria della compianta signora Maria Patat-Morgante, il sig. Antonelli dott. Attilio versò L. 10. Ringraziamenti.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

(29). — Domani 30 corr., ricorre il primo anniversario della morte dell'amico Sclausero Giuseppe, alla memoria del quale rivolgiamo il nostro pensiero mesto.

Nella mesta ricorrenza vennero fatte le seguenti offerte pro fondo erigenda Casa di Ricovero: Sclausero Maria, nel primo mesto anniversario della morte dell'amato fratello Giuseppe L. 25 — Moro ing. Vittorio L. 10 — Marioni avvocato Giuseppe L. 10.

Ricordo ai Caduti del Battaglione Cividale.

Secondo elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la Lapide da erigersi nella Caserma Alpina di Cividale in ricordo dei gloriosi Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale», «Matajur», «Val Natisone»:

Offerte precedenti, totale L. 1580.65 — Ippolito Facchini L. 10 — Banca del Friuli, Succursale di Cividale, 100 — Maresciallo Michelutti, 5.

Scheda N. 29 consegnata al tenente Baracco sig. Mario: Tenente Baracco L. 15 — Tenente Mion, 10 — Capitano Lazzi, 5 — Maresciallo Passone, 5 — Maresciallo Bozzano, 5 — Maresciallo Manfè, 5 — Archivista Bucci, 5 — Capitano Piovesana, 10 — Serg. magg. Cattarossi, 2 — Sergente Poletti, 2 — Totale L. 64.

Scheda N. 66 consegnata al Capitano Facca sig. Giuseppe: Fontana Napoleone, L. 10 — Sorelle Mulloni, 5 — Cargnelli Augusto, 5 — Lamarca Biagio, 5 — Riccardo Albini, 10 — Ornella Pietro, 5 — Muner Giuseppe, 5 — Barbiani Francesco, 25 — Marioni Stefano, 1 — Barbiani Luigi, 2 — Cicuttini Antonio, 1 — Cozzarolo Agostino, 5 — Meli Giuseppe, 5 — Zuliani Antonio, 10 — N. N., 5 — Valentino Barbiani, 5 — Zanutto Guido, 5 — Ciampini, 5 — Rossi Giuseppe, 10 — Bellina Luigi, 2 — Carbonaro Luigi, 10 — Famiglia Versegnassi, 5 — Famiglia Capelli, 5 — Fazzino Giuseppe, 5 — Peressini Pietro, 5 — Brugnolo Gennaro, 10 — Cudicio Vittorio, 5 — Gialotto Leopoldo, 5 — Crucil Faustino, 5 — Pascoli Giuseppe, 5 — Pallini Ubaldo, 10 — Folcaldi Romano, 5 — Miani Nicolò, 10 — Pletti Vincenzo, 5 — Stringher Libero, 5 — Mulloni Girolamo, 10 — Comelli Giovanni, 5 — Zorzenone Giovanni, 5 — Manzini Tullio, 10 — Remo La Porta, 5 — Iaconà Salvatore, 5 — Pesante Gino, 20 — Mazzolini Luigi, 5 — Accordini Aldo, 10 — Baratta Pietro, 10 — Battista Venturi, 5 — Cozzarolo Giuseppe, 5 — Stefanutti Luigi, 5 — Duriava Eugenio, 10 — Ermacora Battista, 5 — Baccino Ruggero, 10 — Tomadini Raffaele, 5 — Balduzzi Aldo, 50 — Vuga Francesco, 25 — Ditta Costantini e Petrucco, 25 — Madrassi Giacomo, 10 — Flaminio Ermacora, 5 — Stringher Mario, 10 — Fratelli Gottardis, 25 — Podrecca Michele, 5 — Moschioni Giovanni, 10 — Sannich Basilio, 5 — Gregoratti Ezzelino, 10 — Rosso Romeo, 10 — Podrecca Antonio, 10 — Pellizzoni Vittorio, 10 — Coccani Luigi, 10 — Nicoli Gio. Batta, 10 — Pozzi Vittorio, 2 — Costantini Vittorio, 5 — Fratelli Bollacasa, 5 — Famiglia Vivenzi, 10 — Lucchitta Ermenegildo, 5 — Bertoni don Antonio, 10 — Crucil don Paolino, 10 — Turra Giuseppe, 5 — Della Savia, 25 — Ambrosio Giov. Battista, 5 — Cechini Eugenio, 5 — Consoli Agostino, 10 — Cattarossi Vincenzo, 10 — Gon Desio, 5 — Cudicio Vittorio, 10 — Urbino Angelo, 5 — Papulin Arnaldo, 5 — Nigri 3.50 — Dottor Sartogo, 10 — Totale L. 751.50.

Scheda N. 80 consegnata al Capitano Facca sig. Giuseppe: Rizzi G. Batta, L. 5 — Simoniti Ruggero, 2 — Menotti Faustino, 1 — D'Asvaldo Marcello, 1 — Peressini Dante, 1 — Gerovallo Cosimo, 5 — Ditta G. Angeli, 5 — Bront Luigi, 50 — Dini Giuseppe, 5 — Adami Lorenzo, 5 — Socal Angelo, 5 — Angelo e Albino Albini, 50 — Avv. Venturini, 5 — Blasig Antonio, 2 — Tocus Oreste, 5 — Antoniacomi Benvenuto, 5 — Benedetti Giovanni, 5 — Amaldia Beltrando, 5 — Cappellari Gigine, 10 — Borgh Giulia, 5 — Perito Gulon Lorenzo, 10 — Rizzi Alfredo, 5 — Volpe rag. Giuseppe, 5 — D'Orlandi Orazio, 10 — Amedeo Zanuttini, 5 — Cav. Rizzi, 2 — Zanutto Guido, 10 — Barnaba Adolfo, 10 — Beraldi Sante, 5 — Fior Antonio, 5 — Danielis Pietro, 10 — Paroli Eugenio, 10 — Giuseppe Borsi, 3 — Capitano Camillo, 10 — Cicuttini Pietro, 5 — Zanuttini Achille, 5 — Mazzolini Lino, 5 — Antonio Masutti, 5 — Bacchetti Venusto, 10 — Grattoni Augusto, 5 — Ing. G. Carbonaro e famiglia, 50 — Baratta Antonio, 5 — Bondio Mion, 5 — Bottussi Luigi, 5 — Fontana Giuseppe, 5 — Bes Antonio, 5 — Romani Luigi, 5 — Sitri Ciro, 2 — Bruno Ugo, 3 — Buiatti Luigi, 5 — Blasic Antonio, 2 — Moracutti Mario, 4 — Specogna Giuseppe, 10 — Binetti Pietro, 10 — Codecasa Bernardo, 4.05 — Spada Corrada, 5 — Duriava Giuseppina, 5 — Castagnar Pietro, 10 — Narduzzi Giuseppe, 2 — Lesa Luigi e famiglia, 10 — Vittorio Carussi, 2 — Cudicio Vittorio, 5 — Zatti Vincenzo, 5 — N. N., 5 — Fontana Alessandro, 5 — Novelli Carlo, 2 — Felicita Manzini, 2 — Fontana Plinio, 5 — Rieppi Anna, 5 — Ing. Moro Vittorio, 10 — De Feo Giuseppe, 10 — Zuccolo Antonio, 2 — Venuti G., 3 — Famiglia Tomaselli, 25 — Cargnelli Tullio, 5 — Aviani Giovanni, 5 — Orestina Bernardi, 3 — Marcolini Antonio, 5 — Carussi Gio. Batta, 2 — Bront Giacomo, 10 — Gasparutti, 10 — Renato Marangon, 15 — Giuseppe Dorli, 5 — Maestro Cossio, 10 — Felice Mero, 10 — Grillo Domenico, 15 — Bellina, 5 — Bacchetti Luigi, 10 — Bront Antonio, 10 — Elda e Gabriella Perini, 10 — Serafini Pietro, 5 — Fanna Vincenzo, 10 — Bianchini Antonio, 10 — Bulfoni Pietro, 10 — Corte Antonio, 5 — Zanuttini Ettore, 10 — Medves Amedeo, 5 — Totale L. 747.05.

Scheda N. 83 consegnata al Capitano Pacca sig. Giuseppe: Fabris Giovanni, L. 5 — Dott. Munich, 5 — Palazzini Oliviero, 25 — Cozzarolo Carlo (seconda offerta), 15 — Costantini Gio. Batta, 10 — Sopracasa Pietro, 10 — Agostini Pietro, 2 — Durli Gioacchino, 5 — Zuliani Luigia, 3 — Caruzzi, 2 — Moschioni Caterina, 5 — Gabrio Gabrici, 25 — Cozzarolo Giacomo, 5 — De Palma Cataldo, 2 — Zuliani Luigi, 2 — Braidotti Maria, 3 — Miani Irene, 1 — Clochiatti Maria, 10 — Medves Elvira, 5 — Facchini, 5 — Morandini Leone, 5 — Perito Miani, 10 — Cozzarolo Antonio, 5 — Iacuzzi Domenico, 5 — Miani Pietro, 3 — Gubana Giuseppe, 5 — Dott. Cucocaz Geminiano 10 — Totale L. 188.

Totale generale L. 3446.20.

Le offerte possono essere inviate al tenente Menè Domenico aiutante maggiore del Battaglione Alpini «Cividale» in Cividale del Friuli ed al dott. Mario Dal Dan, Via Aquileia n. 1, Udine.

Cinema Teatro Ristori.

Da oggi a domenica 1.o giugno, al Cinema concerto Teatro Ristori, si proietterà il grandioso capolavoro d'avventure «L' uomo della Foresta». Super film di 4000 metri in due serie, con la partecipazione del cav. Giovanni Raicevich. Concerto orchestrale.

* * *

Prossimamente poi al Ristori «Polidor» vivente.

Cinema Teatro Corte.

Sabato e domenica grande film, rappresentazioni continuate, scelta orchestrina.

Da FORGARIA

Realtà.

(29). — Solo oggi mi viene sott'occhio la corrispondenza da Forgaria pubblicata sul settimanale «il Friuli» del giorno 11 corrente.

Quanta meschinità!

La mia dignità non permette di entrare in una polemica con elementi che non ritengo degni di alcuna considerazione. Dichiaro semplicemente che sono in grado di documentare la falsità di ogni frase contenuta nell'accennata corrispondenza e consiglio il brillante estensore di fare a se stesso uno scrupoloso esame di coscienza e chiedersi: 1. A quale pena sarebbe egli incorso se una provvida amnistia del Governo fascista non l'avesse immeritatamente salvato? 2. Perchè quel... vecchio iscritto al Fascismo che subì una giusta punizione per un atto di infedeltà, spinto a tale atto invano dal minuscolo don Sturzino locale, sia ora rientrato nelle file fasciste dietro sua calorosa richiesta, presentando dichiarazioni di massima importanza? 3. Per qual ragione non furono denunciati all'Autorità competente gli autori dell' immaginario... assalto alla canonica?...

Dopo compiuto questo esame di coscienza il signor corrispondente potrebbe farsi il precetto pasquale ora che è ancora in tempo.

Gli si consiglia pure a fare il calcolo, del resto non difficile, delle ore di insegnamento di catechismo impartito durante l'anno ai fanciulli di Cornino; di esser in certo qual modo più veritiero... più esatto coi numeri.. o meno falso (salvo rettifiche) sulla opera svolta in seno al Consorzio Arginatura Tagliamento; di esser poi meno negligente, e più attivo nell'opera, così ben iniziata dall'oste teatrale... e si potrebbe continuare ma preferisco fare punto fermo.

Adamo Molinari.

Da QUISCA

Echi del XXIV Maggio.

(29). — Nella ricorrenza del IX.o anniversario dell'entrata in guerra delle nostre Armi, il Sindaco di S. Martino-Quisca, sig. Francesco Obljubek, Segretario politico della locale Sezione del Fascio, con sentimento altamente patriottico, fece celebrare nella Chiesa parrocchiale di Quisca una Messa in suffragio dei Caduti in guerra e organizzò un corteo composto del Fascio locale, del Consiglio comunale, delle Autorità Militari, della Milizia volontaria e degli Insegnanti scolastici con i loro alunni recanti ognuno mazzi di fiori per i Caduti che tutto diedero per la grandezza della nostra Patria. Il corteo si recò in pio pellegrinaggio al Cimitero militare di Quisca ove furono pronunciati patriottici discorsi dal Sindaco e dall' ing. Carlo Minoli appartenenti al Direttorio del Fascio locale. Alla cerimonia intervenne la musica del Fascio, che suonò inni patriottici.

Da GORIZIA

Il mercato dei bozzoli.

GORIZIA, 29.

Il Municipio di Gorizia avverte gli interessati che col giorno 16 giugno p. v. sarà riattivato il mercato dei bozzoli. Ecco le più importanti norme che regoleranno il mercato stesso:

Il mercato dei bozzoli si terrà in Piazza S. Antonio, e durerà fino a raccolto finito.

I venditori porteranno la loro merce direttamente su quella piazza ed è severamente vietato agli acquirenti di appostarsi sulle vie d'approccio al mercato, per indurre i venditori a vendere la merce fuori del luogo destinato.

Il mercato dei bozzoli si aprirà giornalmente alle ore 5. Le contrattazioni non si potranno iniziare però prima delle ore 7. Fra le 5 e le 7 sarà permessa la pesatura dei bozzoli.

E' proibito l' intervento di mediatori non autorizzati e nessun compratore potrà pretendere dai venditori un compenso a titolo di mediazione o di prestazione, all' infuori dei sensali autorizzati, che si legittimeranno al Commissario d'annona.

Abbuoni sulla merce acquistata non si potranno trattenere senza consenso stabilito già all'atto dell'acquisto con il venditore.

Per comodità dei venditori e dei compratori di bozzoli sarà attivato sul mercato il necessario servizio di pubblica pesatura, verso pagamento della tassa stabilita dall'apposita tariffa.

Nel luogo riservato alla pesatura non potranno entrare altre persone all' infuori delle parti contraenti ed eventualmente dei sensali autorizzati.

Il Civico Commissario d'Annona, cui è affidata la sorveglianza del mercato, pubblicherà giornalmente il prezzo medio dei bozzoli risultante dagli appositi bollettini.

Le contravvenzioni saranno punite a sensi di legge.

Iliria S. K. Lubiana-«Pro Gorizia».

Sul campo sportivo di Via Lantieri si è disputata oggi una interessante partita tra la prima squadra della «Pro Gorizia» e «Iliria S. K. di Lubiana».

Gran pubblico è accorso ad assistere alla gara. La partita che sul principio aveva destato qualche preoccupazione dati gli avversari agguerriti e forti, si è chiusa infine senza che una delle due squadre riuscisse ad avere ragione sull'avversaria. La partita si è chiusa con 2 a 2.

I bianco-celesti dopo questa prova sono usciti certamente aumentati di valore.

Durante il primo tempo, il giuoco fu vivace e aggressivo, e segnò il primo goal in favore di Gorizia per merito di Montani, su passaggio della mezz'ala sinistra. Al 40.o, Panunez segna il pareggio dopo una abile azione degli jugoslavi.

Nel secondo tempo, gli jugoslavi al 23.o, segnano tra la generale sorpresa, il secondo goal. Seguono vari «corners» in favore dei bianco-azzurri, però senza effetto.

Mancano pochi minuti alla fine. Il giuoco continua quanto mai combattivo. I goriziani sono agli avamposti. Dopo una serie di insidiosi passaggi, finalmente viene raggiunto il pareggio per merito di Mario Furlani.

Un urlo delirante sale dalla folla: Bene! Evviva!

Così termina la partita.

Al Patronato Scolastico.

Il Patronato Scolastico continua la sua attività. Costituitosi appena nel mese di marzo, in questi pochi mesi di vita, ha già dato piena prova della nobile opera che si è prefisso. Molte cose furono fatte per il bene degli alunni più bisognosi delle nostre scuole. Fu pure impegnata la somma di lire 4000 per distribuire ai bisognosi delle scuole popolari, libri, quaderni, calzature e refezioni.

La Giunta esecutiva, concretò pure il programma di fondare sull'Altipiano di Ternova, una colonia alpina per i nostri scolari poveri e malaticci. L'opera benefica ha destato in città un largo consenso di simpatie. A quest'opera altamente umanitaria si prodigarono instancabili il segretario del Patronato prof. Oddone Pauluzzi, il cav. Giuseppe Menon, l' ispettore Carlo Rubbia e la direttrice Mercede Candutti.

Per sopperire in parte agli ingenti mezzi necessari alla formazione della Colonia Alpina, si prepara, per la fine di giugno, un grande spettacolo teatrale. La cittadinanza non mancherà certo di concorrere per la riuscita della opera di squisita carità. Lo spettacolo che si preannuncia attraente, sarà molto vario e conterà l'operetta «Il lôf e la piôre» del prof. Giovanni Lorenzoni, musicata dal maestro Stabile e lo scherzo comico «Fata Aritmetica» ovvero «Il trionfo del zero» compilato dal catechista don Eugenio Volani e musicato dal maestro Penso. Per questa serata benefica hanno cortesemente assicurata la loro cooperazione il Sindacato Orchestrale e il Circolo degli Amici della Musica.

L'arresto di due studenti esteri.

Dagli agenti di Pubblica Sicurezza vennero tratti agli arresti, perchè privi del passaporto, lo studente tecnico Oscar Magnus Von Harten di 21 anni da Souvre in Lestonia e lo studente dello Istituto Commerciale Roberto Schwab di anni 23 da Reglim in Rumenia.

La storia dei due poveri studenti è alquanto dolorosa. Il primo, non avendo intenzione di servire la repubblica sovietista che aveva diseredato la sua famiglia di tutte le ricchezze, scappò in Germania. Quivi si incontrò con lo Schwab, pure scappato dalla sua patria per non entrare nell'esercito rumeno.

I due amici terminate le loro risorse, messi in guardia dalla miseria, che imperò in Germania, decisero di cercare miglior fortuna e così vennero in Italia. Però all'inconveniente del passaporto non avevano pensato!

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 28 maggio 1924: Corso medio 88.38 — Quotazioni singole: Trieste 88; Milano 88.25; Roma 88.90.

CRONACA UDINESE

UN ORDINE DEL GIORNO della Federazione Provinciale Fascista

Ieri mattina s'è riunito in Udine presso la propria sede, il Direttorio Provinciale Friulano del P. N. F.

Presenti: Barnaba, avv. Caprara, Pulatti, Radina, Benardelli, Pavan, Job, De Gaetano, Fancello, ing. Faleschini, co. de Puppi, Masini, ing. Candussi, dott. Pagani e ing. Vanni.

Presiede il Segretario Politico medaglia d'oro De Carli.

Esaminata e discussa la situazione generale del Partito nella Provincia, il Direttorio, all'unanimità, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio Provinciale Friulano, sentito il Segretario Federale, visti gli ordini della Direzione del Partito;

mentre rivendica la purezza del Fascismo Friulano ed afferma la sua intangibile unità contro tutti gli avversari;

ordina a tutte le gerarchie inferiori di attenersi sereno agli ordini superiori e di stringersi disciplinate attorno all' Ente federale, espressione del Congresso provinciale friulano;

impegna il Segretario federale e tutti i membri del Direttorio perchè queste direttive siano fermamente realizzate ».

Il Direttorio ha continuato poi i suoi lavori di ordinaria amministrazione.

Adunanza del Fascio Udinese

In seguito alla deliberazione presa dalla Federazione Friulana del P. N. F. colla quale veniva sciolto il Direttorio del Fascio di Udine, tutti gli iscritti al Fascio stesso sono obbligati ad intervenire alla riunione indetta per questa sera alle ore 20.30 nel teatro della Palestra di via Dante.

La Rivista Militare per la festa dello Statuto

Come abbiamo annunziato, domenica 1° giugno, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, alle 9.30 il Comandante del Presidio e della gloriosa Brigata « Re », generale comm. Anfossi, passerà in rivista le truppe della guarnigione. Alla bella festa militare parteciperanno anche le reclute, la Milizia nazionale e gli Esploratori.

Il 2° Reggimento « Savoia » sarà preceduto dal porta-stendardo ed una quadriglia nel costume del 1600; nel costume cioè in cui ve[nn]e organizzato il grandioso carosello storico, ricorrendo quest'anno il terzo centenario della fondazione della Brigata « Re ».

Ci viene riferito che alla rivista militare parteciperà anche una squadriglia di cravatte rosse del 2.o Reggimento Fanteria « Savoia » nel vecchio costume dell'anno 1624; la squadriglia sarà preceduta dallo stendardo di Savoia, portato da un militare pure vestito nella vecchia uniforme. I costumi suddetti e quelli che il glorioso reggimento adoperò dalla sua fondazione (1624) ad oggi, figureranno nel grandioso carosello storico che sarà organizzato nel prossimo settembre, in occasione delle feste tricentenarie della fondazione del Reggimento.

Gli ufficiali in congedo sono pregati d' intervenire in grande uniforme. Essi prenderanno posto al centro del limite occidentale del cerchio interno del Giardino Grande.

Alla rivista assisteranno anche le autorità.

* * *

La Sezione di Udine della Associazione Nazionale Combattenti avverte i propri consoci che domenica 1° giugno, avrà luogo in Piazza Umberto I° la rivista delle truppe del Presidio.

La Sezione presenzierà con la bandiera sociale. Si fa invito ai soci che desiderano scortare la bandiera, di trovarsi per detto giorno, alle ore 8.30, sul Piazzale XXVI Luglio, davanti la « Casa del Combattente », fregiati delle decorazioni.

M. V. S. N. 63.a Legione Tagliamento

Comando 1.a Centuria

Tutti i Militi della I.a Centuria e della Sezione Mitragliatrice sono comandati trovarsi domenica, 1.o giugno, alle ore 8 ant. alla Caserma Valvason. Tenuta estiva, con decorazioni.

Udine, 29 maggio 1924.

Il Comandante della I.a Centuria
Marcello Meroi.

Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio

Lettura del prof. A. Lami all'Università Popolare.

Ieri sera a un scelfissimo uditorio il prof. Adriano Lami, dopo brevi e chiare parole di premessa, lesse con bella voce alcune fra le più caratteristiche poesie di Giovanni Pascoli e di Gabriele d'Annunzio.

Iniziò la lettura colle delicate poesie del Pascoli finemente sentimentali da cui appare sempre un fondo di quella tristezza accorata che gli lasciò nell'animo l'uccisione del Padre e la morte della madre a breve tempo di distanza.

Magnifica la lettura dell'ultima poesia « La Madre » in cui col tono della voce era angoscioso, ora cupo come il gorgogliore delle oscure acque del fiume della vana preghiera, il prof. Lami interessò vivamente l'uditorio che eruppe in uno scroscio d'applausi entusiastici.

Passò quindi alla lettura del D'Annunzio con alcune « Odi paradisiache », « La Pioggia nel pineto » e « L'onda »; e chiuse la lettura con la robusta e forte « Beffa di Buccari » che pure procurò vivissimi ripetuti applausi all'oratore.

Ricordiamo che giovedì 5 giugno, avrà luogo la seconda lettura del prof. Lami sul tema « Poeti italiani del dopoguerra ».

* * *

Questa sera vacanza. L'annunciata conferenza con proiezioni del dott. Antonio Pozzo su « L'origine dell' Uomo » avrà luogo martedì 3 giugno p. v.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli - Tonno alla Livornese o Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Riso al sugo - Spezzatini di vitello - Contorno.

Le estreme onoranze alla salma di Domenico Pecile

Solenne e generale manifestazione di cordoglio della città e della Provincia sono riuscite ieri le estreme onoranze alla salma del benemerito cittadino gr. uff. prof. Domenico Pecile, il quale come Sindaco di Udine per quasi un ventennio, come capo autorevole dell'Associazione Agraria Friulana e di molteplici Enti agrari e di beneficenza, esplicò tutta la sua fattiva ed intelligente operosità a favore del nostro Friuli.

A centinaia sono pervenuti alla Vedova desolata i telegrammi di condoglianza da ogni parte d' Italia, esprimenti il cordoglio per la irreparabile perdita del benemerito cittadino.

La commemorazione all'Agraria

Il discorso dell'on. di Caporiacco

Ieri mattina, alle 9.15, nella sala delle adunanze dell'Associazione Agraria Friulana, si è riunito il Consiglio Direttivo per la commemorazione del compianto Presidente.

Lo scanno presidenziale, da Lui per tanti anni occupato, era avvolto da drappi funerei.

L'on. co. Gino di Caporiacco, fra la più intensa commozione, così prende a parlare:

« Signori Consiglieri,

« Compio il doloroso ufficio di comunicarvi la morte del nostro amato Presidente, gr. uff. prof. Domenico Pecile che, per 26 anni consecutivi, ha dato il suo tenace amore e la sua alta intelligenza alla direzione del nostro Istituto.

« Lo strazio che opprime l'animo nostro, il pensiero che Egli ha cessato per sempre di portare il contributo della sua fervida mente ai problemi che ogni giorno affaticano il nostro cervello, sopratutto il desiderio da Lui espresso, che nessun discorso venga a turbare la raggiunta quiete del suo spirito, dovrebbero indurci a commemorare la grande perdita col silenzio e colla meditazione. Ma d'altra parte questa casa è la « Sua » casa; questa Associazione è la « Sua » grande famiglia; tutto ciò che è qui, è in gran parte frutto della opera sua. Non è quindi irriverenza ad un suo desiderio parlare di Lui, in mezzo alle cose che di Lui parlano, in mezzo agli uomini che sono stati suoi collaboratori, nel luogo ove più forte rimarrà la impressione della Sua personalità.

« D'altronde, noi non possiamo rassegnarci, nè mai ci rassegneremo a che vadano sepolti, insieme al Suo corpo, gli insegnamenti e gli esempi ch' Egli ci ha lasciato.

« Nella varia, molteplice attività, per la quale Egli fu Sindaco di Comuni, amministratore di Enti di beneficenza, presidente di Istituti di educazione, direttore e collaboratore di aziende cooperativistiche o finanziarie, Domenico Pecile apparisce, sopratutto, a noi, l'agricoltore per eccellenza, l'agricoltore che per la sua terra ha l'amore delle cose più sacre, l'agricoltore che nella terra vede la fonte del benessere particolare e sociale, l'agricoltore che sente che nella terra stanno riposti l'avvenire e la fortuna della piccola Patria friulana e della grande Patria italiana.

« A questi intendimenti, radicati nell'anima sua come principi indiscussi ed indiscutibili, Egli sottopose tutta l'azione sua, azione senza soste e senza riposi, azione di ogni momento e di ogni ora, in seno all'Associazione e nei suoi campi, nelle istituzioni da Lui create e nella scuola, nei congressi e nei privati conversari, sempre ed ovunque.

« Egli visse in epoca nella quale, al maggior incremento agricolo, occorrevano insegnamenti, materie, strumenti. Ed Egli istituì scuole, favorì Cattedre, creò la Cooperativa Perfosfati, iniziò la Sezione Macchine. Ma sentì anche che tutto ciò era ben poco, se nei campi non vi avesse regnato la più completa armonia tra proprietari e lavoratori. E predicò, alto e forte, la collaborazione di classe. Al Congresso degli agricoltori, nel 1902, in Udine, Egli pronunciò queste parole, che sembrano la norma d'oggi:

« E' nostro imprescindibile dovere,
« ed è nello stesso tempo nostro inte-
« resse, di cercare con tutte le forze di
« raggiungere quella pacificazione tra
« le varie classi sociali, che assicuran-
« do un aumento di produzione e con
« esso un aumento di ricchezza, ridon-
« di a vantaggio di tutti ».

« Non vi è istituzione od innovazione agraria che non lo abbia trovato animatore e propagandista. E fu animatore e propagandista tenace e fervente, in quanto che Egli visse la materia delle sue ricerche e dei suoi studi. Male si penserebbe che l'avita agiatezza avesse potuto imprimere al suo lavoro una nota di dilettantismo! Egli volle sempre trasfondere il suo stato d'animo in professione di vita: cosicchè nelle riunioni e nei consigli Egli potè sempre portare la parola della saggezza, che in Lui era studio ed era pratica, era pensiero ed era azione.

« Non è possibile, nello strazio della ora che volge, enumerare quanto Domenico Pecile ha creato ed intessuto nella vita agricola del nostro paese. D'altronde l'enumerazione sarebbe lavoro didascalico e non riuscirebbe a dare appieno la nozione della grandiosità dell'opera sua. La quale opera, come quella di coloro che lasciano traccia indelebile del loro passaggio nella vita, è costituita di realtà maggiori e minori, ma tutte in pieno e mirabile accordo tra loro, in modo che le minori non sono offuscate dalle maggiori.

« Ma l'opera insigne, alla quale diede ogni miglior forza dell'anima sua, è la nostra Associazione, che Egli ereditò già ricca di nobili tradizioni, ma che giudicò non sufficienti in relazione ai nuovi tempi ed ai nuovi ambienti. Ritenne Egli che, in un paese eminentemente agricolo come il Friuli, la nostra Associazione dovesse riunire in uri è del coloni, il pensiero dei grandi o r lo dei coloni, il pensiero dei grandi e dei piccoli agricoltori.

« Ed affinchè questa concezione diventasse realtà, egli si adoperò con ogni possanza, ottenendo frutti cospicui. Cosicchè nel mentre istituzioni simili alla nostra altrove crollano o scemano di importanza, la nostra Associazione, fiera del suo passato, orgogliosa del suo presente, ferma nella tutela dei soli interessi agrari che mirano alla maggior produzione della terra ed alla maggiore elevazione dei coltivatori dei campi, in piena armonia cogli interessi supremi della Nazione, ogni giorno più si afferma ed ogni giorno più può guardare con piena fidanza il suo avvenire.

« Nel febbraio del 1921, raccogliendo a convegno, per la prima volta dopo l'esilio, i soci nella rinnovata sede, così si esprimeva:

« Amici del progresso e della libertà,
« noi abbiamo seguito ed aiutato sem-
« pre con amore ogni innovazione e
« visto sorgere ed aiutato a sorgere con
« soddisfazione, nuove forme di attivi-
« tà utili al progresso dell'agricoltura;
« se qualcuno volesse affermare che la
« nostra missione è compiuta, che è
« venuto il tempo di lasciare il posto
« ad altri Istituti, noi risponderemo
« francamente che ciò non si può se-
« riamente, onestamente sostenere. Lie-
« ti di veder sorgere e fiorire intorno a
« noi quelle istituzioni che giovano al
« progresso, ci sembra possa rimanere
« un posto anche per noi, per la nostra
« opera disinteressata di propulsione,
« di difesa della produzione, di studio
« degli interessi economici e sociali ».

« Ancora una volta, Domenico Pecile era profeta: ancora una volta, con acutezza di spirito, con esatta percezione di uomini e di ambienti, Egli indicava il compito della nostra Associazione: compito che in questi ultimi tempi Egli fu lieto che si completasse, col dare piena, disinteressata adesione ai principi che informano l'opera del Governo restauratore.

« Come tutti gli uomini che creano e che aborrono l' ignavia vile o la critica disfattiva, egli ebbe avversari. Talvolta il suo pensiero non fu compreso; talvolta la sua azione fu oggetto di discussione, non imparziale. Ma Egli continuò dritto la sua strada, non ristette per un solo istante dal profondere, con supremo disinteresse, i tesori della sua mente; pochi più di Lui misero in opera il detto che Socrate rivolgeva al suo discepolo Critone: « Ama la Patria più di te stesso; ama la Patria più di tuo padre e di tua madre; servila in tutto ciò che ti comanda; e se anch'essa ti reca ingiuria od ingiustizia, nemmeno tentar di sfuggirla, perchè è nel suo diritto ».

« Signori Consiglieri !

« Raccogliamo qui in questa sala, nella quale tante volte risuonò la sua voce suasiva, la parte migliore della sua eredità morale: l' inclito esempio di un civismo senza limiti e di una fede sempre operante per i destini della piccola e grande Patria. E su questo patrimonio inestimabile e che noi promettiamo di conservare intatto, chiniamo le nostre anime e le nostre fronti, per poi rialzarle. Noi dobbiamo continuare il nostro cammino ascensionale: Il suo spirito lo comanda. Noi dobbiamo obbedirlo ».

Il discorso dell'on. co. di Caporiacco è ascoltato con profondo raccoglimento, e quindi, su proposta dello stesso on. di Caporiacco è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Agraria Friulana, allo scopo di degnamente onorare la memoria del gr. uff. prof. Domenico Pecile, che per ben 26 anni diresse le sorti dell' Istituzione con alta mente, con fervido cuore, con tenace lavoro,

delibera:

a) di inviare condoglianze alla Donna, buona e gentile, che gli fu degna compagna della vita;

b) di inviare una corona di fiori ai funerali;

c) di intervenire in corpore, assieme a tutti i suoi funzionari, alle onoranze che si renderanno alla salma;

d) di erigere, nei locali dell'Associazione un busto in bronzo, che ne ricordi le sembianze;

e) di stanziare, colla somma di lire 20.000 da prelevarsi dalle attività sociali, una fondazione intitolata al suo nome per una borsa di studio da assegnarsi annualmente ad uno studente friulano frequentante una Scuola Agraria Superiore;

f) di indire una pubblica solenne commemorazione dell' Estinto, nelle forme e colle modalità che saranno in seguito da fissarsi ».

La commemorazione alla Cooperativa Perfosfati

Pochi minuti dopo l'adunanza dei Consiglieri della Associazione Agraria Friulana, ebbe luogo, nella stessa sala, una riunione del Consiglio della Fabbrica Perfosfati, presieduto dal vicepresidente co. Enrico de Brandis il quale con animo commosso richiamò innanzi ai presenti la figura del benemerito Presidente, repentinamente scomparso.

« Egli era qui con noi pochi giorni or sono — dice il co. de Brandis — e ci ha abbandonati nella pienezza delle sue forze; mentre tanto ancora ci attendevamo dalla Sua preziosa operosità senza limiti, dalla intelligenza sempre fresca, dalla Sua matura esperienza.

« Parlare di Domenico Pecile innanzi a Voi che al pari di me lo aveste compagno di lavoro nelle periodiche riunioni, dire del Suo affetto per la nostra Cooperativa, della prudente accortezza con cui ne reggeva e indirizzava le sorti, degli illuminati provvedimenti in favore dell'Istituzione alla quale fin dal suo sorgere Egli aveva dedicato le cure più premurose in tutte le attività della sua perspicace intelligenza, è certamente superfluo.

« Altri meglio di me, in forma più eletta, evocherà le alte virtù domestiche, le doti preclari dell'animo e dell' ingegno dell' Illustre Estinto e le molteplici benemerenze acquisite nel campo della agricoltura, delle pubbliche amministrazioni, delle Istituzioni di beneficenza: Egli spargeva a larghe mani a quanti ne abbisognavano, senza ambizioni e senza preconcetti, nelle forme più squisite di cortesia e di riservatezza, i fiori della Sua bontà e della Sua profonda erudizione, i frutti della sua attività e del suo lavoro.

« Circa 21 anni or sono fattosi iniziatore della nostra Fabbrica Cooperativa, insieme ad altre benemerite e compiante persone oggi scomparse, ne assunse fin da allora il timone con la chiara visione dell' importanza dell' impresa e della grande ripercussione che ne sarebbe derivata nel campo economico-agrario del Friuli e della limitrofa Venezia. Sorta con mezzi modesti, ma con un programma preordinato di graduale ragionevole espansione, mercè l' opera costante, illuminata ed oculata del suo Presidente, assurse in breve a quella mirabile altezza che tanto fu apprezzata ed invidiata dai competenti, amici e concorrenti.

« La bufera di Caporetto lo colse in pieno e parve minacciare gravemente la sua esistenza che venne quasi miracolosamente salvata dalla tenace e fiduciosa attività di Lui che continuò anche nei momenti più critici a reggere valorosamente le sorti della Cooperativa Perfosfati. Ricordiamo le ansie, le attese, le speranze di quei giorni dolorosi, quando assieme ai pochi amici raccolti a Firenze, Egli studiava con meticolosa cura i mezzi più pronti ed adatti alla gloriosa resurrezione! Nè valsero a distoglierlo dalla difficile impresa le ingiustificate amarezze dopo il ritorno, nè, più tardi, lo schianto crudele dell'animo Suo per la straziante perdita del figliolo amatissimo; in quei tristi frangenti gli fu prezioso angelo consolatore l'elettissima Signora, compagna affettuosa ed impareggiabile della Sua vita che ora, al pari di noi, lo piange estinto !

« Ed oggi che l'opera grandiosa può dirsi compiuta, oggi che, ripristinati apparecchi e macchinari entro il termine che con ferma energia e incrollabile fede, Egli si era prefisso, l' industria riprende con rinnovato fervore il suo ritmo vigoroso e fecondo, senza godere il meritato premio del suo sforzo indefesso, oggi Egli ha chiuso i suoi dolci occhi per sempre !

« Fatalità del destino !

« Ma l'opera non scompare con la veste mortale dell' Uomo che l' ha creata: con la Fabbrica Cooperativa di Perfosfati, testimone della Sua costante attività e del Suo versatile ingegno, Egli si è creato un monumento imperituro; e da quelle stesse mura emanerà ai posteri un ammonimento e un ricordo di quanto l' industria e l'agricoltura debbano all'opera indefessa e disinteressata del primo Presidente il gr. uff. prof. Domenico Pecile.

« Di fronte a tanto Uomo, egregi Colleghi, inchiniamoci reverenti, per la memoria di Lui, per l'amore che Egli dimostrò sempre all' Istituzione che ha creata e condotta a sì alti destini; per la fede che Egli nutriva nel suo brillante avvenire, proponiamoci unanimi di continuare con religione l'opera Sua, di inspirarci alla Sua bontà, alla Sua operosità, alla Sua rettitudine, e di raggiungere la meta luminosa che Egli si era proposta.

« Sarà questo il modo migliore per dimostrargli affetto riconoscente: l' omaggio più alto che noi potremo tributare alla Sua venerata memoria ! ».

Seduta stante il Consiglio della Cooperativa Perfosfati, per rendere omaggio alla memoria dell' Uomo tanto benemerito, ad unanimità ha preso le seguenti deliberazioni:

a) inviare condoglianze alla Famiglia;

b) mandare una corona di fiori ai funerali;

c) intervenire in corpore ai funerali e far intervenire una rappresentanza della maestranza;

d) murare, nella casa degli Uffici dello Stabilimento di Portogruaro una lapide ricordando il suo primo Presidente;

e) di concorrere con un contributo annuo non inferiore a L. 1000 per la formazione di un premio intitolato a Domenico Pecile che l'Associazione Agraria Friulana ha deliberato di istituire per una borsa di studi agrari.

I FUNERALI

Dalla camera ardente, allestita con austera semplicità e adorna di fiori a profusione, il feretro lascia il palazzo Pecile ed è trasportato nella via, ove una folla immensa di autorità, di rappresentanze e di cittadini d'ogni ceto, lo attende in attitudine riverente.

I funerali erano fissati per le 10.30, ma due ore prima le vie adiacenti al palazzo erano gremite tanto che il corteo a stento potè lentamente comporsi. A migliaia i cittadini apponevano la loro firma su appositi albi.

Le corone sono oltre le cinquantina, inviate dalla Vedova, dai Congiunti, dalle più cospicue famiglie e dalle varie Associazioni della città e della provincia. Fra le tante abbiamo notato le seguenti, che sono una piccola parte del lungo elenco:

Comune di Udine — Attilio e Maria al caro Domenico — Mario, Vera e Giulio Minilla — Ditta Volpatti e Sbrizzi — Comune di San Giorgio della Richinvelda — Vittoria Rabini. Ditti Zignoni — Società Cementi del Friuli — Cugina Emma Rubini Marcotti — Impiegati Società Cementi del Friuli — Dipendenti dell'Azienda di San Giorgio — Coloni dell'Azienda di San Giorgio — Società Protettrice dell' Infanzia — Il Gastaldo di Villalta — Vittoria e Cosco al caro zio — Marianna Tenti — La zia Emma e cugina Annie — Cassa Rurale di San Giorgio — Fabiano Tremonti e Famiglia — Ditta Burghart — Luchini Leonardo e Famiglia — Consiglio di Amministrazione della Società Cementi del Friuli — Impiegati della Società Agraria — Società Industria Vi- [illegible]

(Continua in quarta pagina).

mini — Fascio e Avanguardia di Udine — Roberto e Costanza Kechler — Carlo e Maria del Torso — Società Tubercolotici del Friuli — ... di Guerra — Provincia del Friuli — Consiglio della Croce Rossa Italiana (Comitato di Udine) — Associazione Agraria Friulana — Ida Pecile — Sindacato Cestari del Friuli — Associazione «Scuola e Famiglia» — Cattedra Ambulante di Agricoltura — Fonea Cooperativa di Udine — Stazione di Chimica Agraria — ecc. ecc.

Il corteo

Quando il feretro colla Salma, portato dai famigliari, esce dal palazzo per esser deposto sull'autovettura, tutti si scoprono e il corteo si snoda lentamente col seguente ordine:

Squadre di Pompieri e di Vigili Urbani in alta tenuta — la Banda Municipale che suonava marcie funebri — la Squadra dei «Balilla» preceduta dal gagliardetto — Giardino d'Infanzia di Via Manzoni — Educatorio «Scuola e Famiglia» — Istituto Femminile della «Provvidenza» — Bambini S. Vincenzino — Collegio Uccellis — Scuola Magistrale col prof. cav. Canestrelli — Istituto Renati — Istituto Tomadini — Casa di Ricovero — Ricreatorio «Carlo Facci» — Rappresentanza della Scuola Complementare con la Preside sig. professoressa Stefanoni e la professoressa signorina Amisano — Circa quaranta corone portate a mano — Carro con corone — il Clero funzionante — Carro funebre col feretro sul quale posava la magnifica corona della desolata Consorte.

Reggono i cordoni l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il Prefetto gr. uff. Venetti, il vice-prefetto cav. uff. Lops, l'avv. Rotella di San Giorgio della Richinvelda, il comm. Pizzio, il cav. Morelli de Rossi, il co. de Brandis, l'avvocato Binna, Commissario aggiunto del Comune di Udine, in rappresentanza del Commissario on. Spezzotti.

Seguivano la salma, il fratello cav. Attilio colla consorte baronessa Peteani, i nipoti conti di Prampero e Kechler, i cugini signora Missana ved. Sabbadini, Maria Gandini Sabbadini. Gabriele Sabbadini ed altri congiunti.

Prima di tutte le bandiere quella del Comune di Udine e poi quelle del Comune di San Giorgio della Richinvelda, Reduci, Infermieri, Mutua Agenti, Società Operaia, Scuole Professionali, Società Barbieri, Tranvieri, Panettieri.

Dopo un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie, fra cui le Dame infermiere, venivano, fra due ali densissime di popolo riverente, le autorità, le rappresentanze e cittadini d'ogni ceto. L'immensità del corteo era tale da impedire di dare un elenco delle migliaia di persone che vi parteciparono.

Per le vie Jacopo Marinoni, Villalta e Francesco Mantica il carro funebre giunge alla Parrocchia del Redentore ove sono celebrate le esequie.

Il corteo poi si ricompone e fra una densa folla che gremisce le vie e le piazze, attraversa il centro della città per le vie Tiberio Deciani, Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza V. E., via Cavour, Poscolle imboccando il piazzale XXVI Luglio e proseguendo, sempre affollatissimo, alla volta del Cimitero Monumentale, ove la Salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

Alla Vedova, alla figlia e a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

Il Commissario del Comune, on. gr. uff. Luigi Spezzotti, era partito espressamente da Roma per partecipare ai funerali, ma non gli fu possibile arrivare in tempo.

Egli aveva l'incarico di rappresentare anche il senatore on. Morpurgo ed i deputati onorevoli Pisenti, Barnaba, Lecht, Marani, Russo, Tullio e Fantoni.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito cittadino gr. uff. prof. Domenico Pecile, consigliere del Comitato Udinese:

Hanno versato lire 10: Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Carnielli cav. dr. Adelchi — Danieli dott. Filotimo di Buttrio — Franchi avv. dott. Alessandro — Marzuttini dott. Paolo — Domini cav. dott. Umberto.

Ha versato lire 5, il fiorista Antonio Francesco Gasparini.

Totale L. 60 (continua).

Festa del Fiore

Sotto gli auspici ed a cura del Fascio Femminile di Udine, domenica 1° giugno p. v. avrà luogo la tradizionale Festa del Fiore, a totale beneficio del Padiglione Tullio, ambulatorio per i malati di petto.

Tale festa, che avrà luogo in tutte le città d'Italia, a vantaggio dei tubercolotici, riescirà anche quest'anno, come l'anno decorso, bella e benefica, bella per lo slancio dei cittadini che mai mancarono nelle occasioni buone e pie, benefica per i frutti che essa apporterà.

Alla sede dei Fasci Femminile in via Ospedale, 2, apposite incaricate riceveranno i fiori dal pomeriggio di sabato in poi; il tram di Tricesimo e di San Daniele e la Ferrovia di Cividale gentilmente assunsero il ricevimento ed il trasporto gratuito ad Udine di fiori, col primo treno in arrivo ad Udine di domenica 1° giugno.

Date fiori, il loro profumo, la loro bellezza effimera e di breve durata si trasformerà nella riconoscenza di tutti i tubercolotici che in tale dono avranno un sollievo alle loro sofferenze, un aiuto ai loro bisogni.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del giovinetto Ermanno Bolzicco: Italia e dottor cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Ermilia e Luigi Anzil, 10 — Ditta L. Agnola e Comp., 5.

Per onorare la memoria del signor Luigi Miani: Famiglia del rag. cav. uff. Giovanni Ragazzoni L. 5.

Per onorare la memoria del signor avv. Giuseppe Caisutti: Giovanni Steiz lire 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Roviglio vedova Quorina: Leone Del Mestre L. 5 — Alceo Del Mestre, 5.

Due Camicie Nere della locale Milizia Ferroviaria offrono L. 40 quale premio in denaro ricevuto per ricupero di oggetti dimenticati in treno.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Congressi delle malattie del lavoro e di infortunistica

Nei giorni 2, 3 e 4 giugno avranno luogo a Venezia due congressi che interessano la classe dei lavoratori, degli industriali e gli Istituti assicurativi, i medici, pel loro alto contenuto sociale.

Il congresso degli «Infortuni sul lavoro» è promosso dalla Federazione dei Medici infortunisti. Oltre a varie comunicazioni, saranno ampiamente trattate le questioni relative alle concause e all'adattamento alle lesioni da infortunio.

Il congresso inizierà i suoi lavori lunedì 2 corr. alle ore 9, all'Ateneo Veneto. Il prof. G. Pisenti terrà il discorso inaugurale, commemorando il professore Borri, il grande insegnante di Medicina Legale e il più illustre infortunista d'Italia, del quale il Pisenti fu amico e compagno.

Contemporaneamente a questo Congresso si svolgerà l'altro delle Malattie del Lavoro, con relazioni del prof. Ferranini sulla «Assistenza prenatale», dei proff. Pieraccini e Vitali sugli «Orari di lavoro», del prof. Giglioli sugli «Studi più recenti della Patologia del lavoro.

Il congresso chiuderà i suoi lavori il giorno 4, colla relazione del prof. Pisenti sulle «Assicurazioni sociali in Italia», tema di grande attualità per le questioni che interessano le nuove provincie, le quali hanno una legislazione sociale diversa da quella che vige nelle vecchie provincie italiane.

I congressi si svolgono sotto l'alto patronato del ministro della Economia Nazionale S. E. on. Corbino.

Data la importanza delle questioni che verranno trattate, e che per alcuni punti toccano anche la nostra regione, è da sperare in un largo concorso di studiosi friulani delle questioni sociali.

I due congressi si terranno nei locali dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin.

La sezione Combattenti di Udine

ci comunica:

«Nella seduta di ieri sera, il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Udine, presa in esame la lettera del Sindaco supplente della Sezione signor Nicolò Da Tos, già comunicata dallo stesso alla stampa locale, ha invitato il detto signor Da Tos a specificare date, nomi e fatti nei riguardi dei denunciati insulti di cui sarebbero stati passivi alcuni combattenti nel periodo post-elettorale, fatti che avrebbero determinate le sue dimissioni perchè non deplorati da questa Sezione che in proposito mai ebbe a ricevere nè reclami, nè denuncie da parte degli interessati soci o non soci».

Beneficenza

Oblazioni pervenute alla «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del gr. uff. Domenico Pecile:

Famiglia dott. comm. Antonio Gardi L. 20 — Italia e dott. cav. uff. Virginio Doretti, 20 — Romano Romano, 5 — Famiglia del comm. Ercole Carletti, 20 — Elvira dott. Giuseppe Sarti e Maria Cotterli, 10 — Gino Pagnutti, 10 — Pio Colautti, 2 — cav. Giuseppe Periotti, 3 — Guido Terenzani, 3 — Baldovini Ernesto, 3 — Armando Miani, 3 — Anzil Luigi, 5 — Gino Forni, 3 — Aristide Caneva 3 — Gervasoni Michele, 5.

I signori Anna ed Enrico Santi, in morte del gr. uff. Domenico Pecile, offrono L. 10 alla Casa di Ricovero.

Alla stessa Istituzione, in memoria dell'avv. Caisutti, il signor Enrico Santi offre L. 5.

Elargizioni pervenute al «Padiglione Tullio» per onorare la memoria del gr. uff. prof. Domenico Pecile:

Canapificio Udinese L. 200 — Società Maddalena Coccolo L. 100 — Ing. Cav. Carlo Fachini L. 100 — Ida Pasquotti-Fabris L. 100 — Dott. Cav. Giulio Cesare L. 20.

VOCI DEL PUBBLICO

SCARICO DI RUDERI.

Nei popolosi rioni di Viale Trieste e Via Bersaglio è sorto vivo malcontento perchè non è sufficientemente vigilato il servizio di scarico ruderi, per la bonifica del fossato, fiancheggiante la circonvallazione, fra le porte Pracchiuso e Ronchi.

Lo scarico dei materiali viene, per comodità dei carrettieri, fatto a distanza dal fossato e precisamente sul piano stradale, a dispetto della tabella che ne fa divieto.

Più specialmente ora che i miasmatici fanghi delle roggie vengono accumulati sul detto piano stradale, gli abitanti del luogo subiscono le conseguenze di un fetore continuo e nauseante, non rispondente certo alle esigenze igieniche per le quali in Municipio vi è apposito Ufficio tutelatore.

Si rende assolutamente indispensabile un'assidua vigilanza per la tutela della legge e per quella più interessante della salute pubblica.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«POLIDOR».

Un pubblico eccezionale assistette ieri sera alla rappresentazione del «Teatro della risata» di cui il trionfatore «Polidor» fu sempre acclamato per lo spirito, l'agilità, e la comicità irresistibile che egli sa usare accaparandosi tutte le simpatie del pubblico. Il programma comprendeva numeri interessantissimi nei quali agì tutta la compagnia formata da elementi scelti del teatro di varietà. «Polidor» sguattero del Grand Hotel» e «Polidor toreador» due esilarantissimi «Scketck» seppero metter in evidenza tutta la valenza della compagnia e l'infrenabile comicità di «Polidor», che suscitò copiosa ilarità.

Il programma fu chiuso con la «Morte del Cigno» una suggestiva ed affascinante danza eseguita impeccabilmente dalla sig.na Olga Sterny.

Lo spettacolo, di cui segnaliamo la assoluta famigliarità, si ripeterà questa sera per l'ultima volta.

Recita della Filodrammatica Studentesca

Domenica 1.o giugno, avrà luogo nel teatro della Palestra di Via Dante, la prima recita della Compagnia Filodrammatica Studentesca dell'A. S. F. che si produrrà in «Anima allegra», commedia in tre atti di A. Quintero.

La graziosa commedia incontrerà certamente anche a Udine il favore e le festose accoglienze che le furono tributate nelle altre città d'Italia.

Sappiamo che l'esecuzione è stata affidata a buoni elementi, sotto la direzione del Prof. A. Lami. La recita sarà data a scopo di beneficenza e vi è perciò doppio motivo perchè il pubblico udinese abbia a concorrervi con eccezionale affluenza.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 29 maggio 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	751.1	751.0	750.8
Pressione al mare	761.8	761.6	761.5
Temperatura	18.7	22.4	20.2
Umidità (0-100)	73	58	76
Vento Direzione	calma	SW	S
Vento Forza		deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	7	2
Stato del tempo	inc.	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,8
Temperatura minima: 15,0
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sull'Europa Settentrionale
Pressione minima: 755, sull'Islanda
Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo prevalentemente sereno; qualche annuvolamento temporalesco; temperatura lievemente superiore alla normale.

Da DOBRA

Banchetto di addio.

(29). — Il nostro ottimo Brigadiere dei Carabinieri Reali sig. Calogero Arnone, dopo due anni di permanenza fra noi, dietro sua domanda è stato trasferito a Trieste.

Grande è stata la stima e la benevolenza che ha saputo conquistarsi: giovane colto, intelligente, attivo, lascia grato ricordo della sua lunga permanenza in questa zona.

A salutare il partente si sono adunati a Dobra in una cordiale cena di addio, il Sindaco di Medana, il Sindaco di Bigliana con quasi tutti i consiglieri.

Il Sindaco di Quisca impossibilitato ad intervenire, si è fatto rappresentare dal segretario comunale.

Completavano la bella adunata numerosi ufficiali e militi della M. V. S. N. e un largo stuolo di amici.

Numerosi i brindisi di congedo e saluto, ai quali ha risposto il festeggiato.

Durante la bella serata una scelta musica ci ha rallegrato con i nostri inni patriottici.

Al Brigadiere Arnone, che pure mantenendo la sua serena imparzialità, ha vissuto e gioito del movimento travolgente del nostro Fascio, vadano i nostri cordiali e sentiti auguri di splendida carriera come meritano le sue alte doti di mente e di cuore.

Da ARTEGNA

Funerali della vittima dell'incidente della corsa automobilit.

(29). — L'altro ieri, 27 scorso, seguirono i funerali della fanciulla Angelina Picco, fatalmente morta in seguito all'incidente automobilistico di domenica scorsa.

Solenni funerali per concorso di Rappresentanze e di popolo commoventi per l'impronta di sentito cordoglio. Lo Asilo e le scolaresche erano intervenute con bandiera.

Avevano inviato splendide corone: Comitato della Coppa XXIV Maggio, Giustina Vidoni, Vidoni Guido e Luigi; Giovanni Vidoni; Gigi e Nora alla sorella, la Santola Aurora alla Figlioccia.

La solenne dimostrazione di dolore della cittadinanza intiera, valga a lenire in parte l'acerbo dolore dei poveri genitori e dei congiunti tutti.

Fra Libri e Riviste

"Il volto santo,,

Quando uno ha terminato la lettura di questo libro di Pea, arioso, mosso, colorito, festoso, resta come preso in un incantato sbalordimento. La sua mente è ancora tutta piena d'immagini, la sua anima è ancora tutta vibrante delle più pure emozioni.

Pea ha un volto fisico che egli paragona a quello del Santo di Lucca ed un volto spirituale inconfondibili. La sua poesia è tutta cose e tutta succo. Il generico e l'astratto non la spaesano mai o non le fanno mai perdere il contatto vivo colla terra.

«Il volto Santo» come ogni altro libro di Pea, ma meglio e più energicamente di ogni altro, permette al lettore di accostarsi e di conoscere la personalità singolare e profonda dello scrittore. Se uno piglia a leggere le prime pagine, egli non può più disporre della sua volontà: vien ghermito, rapito, trascinato dalla furia estrosa del racconto lirico. Par di fare un viaggio avventuroso abbandonati in una fragile imbarcazione sull'acqua capricciosa di un fiume di favola che attraversi i paesi più strani e diversi, e non sia in nostro potere di fermarsi e d'interrompere la avventura.

La prosa di Pea non si incasella in nessuno dei cosiddetti generi letterari: è un capriccio di fantasia, uno strumento docile di poesia. Ora sensuale e carnale, non disdegna i modi più crudi per rendere come non si potrebbe meglio la violenza di certe passioni, ora languida e morbida, trova gli accenti più accorati e profondi dell'elegia; ora energica e spedita nell'invettiva e nell'ironia, percuote e taglia come un martello e come una lama; ora leggera ed amorosa tocca come un pennello sapiente la tela e vi suscita animate e incisive impressioni di uomini, di cose e di paesi.

Ecco finalmente un libro la cui lettura è un godimento; un libro che si può tornare a leggere più volte senza stancarsi e senza annoiarsi. Perchè? Perchè è un libro vivo, scritto colla più schietta sincerità da uno scrittore che è tale, in quanto è tutto cose e non tutto parole come molti, troppi ce ne sono oggi in Italia.

Enrico Pea: «Il volto Santo» — Vallecchi ed. Firenze.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11,53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.25 — 6.8 (2) — 9.40 — 19.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.24 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine: ore 14.45 — Arrivo a Cividale: 15.15.

Partenze da Cividale: ore 15.55 — Arrivo a Udine: ore 16.25.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.55 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 13 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina. ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17,25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.14 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.

Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.

Partenze da Tricesimo: 22 — 23.50.

Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»